

Il tuo curriculum ha fatto centro e l'azienda ti chiama. Il primo incontro è spesso anche quello decisivo. Affrontalo così.

**A**vete risposto a un annuncio di lavoro e vi hanno convocato per un colloquio? Se per superarlo non c'è una formula magica, molto potete fare per affrontarlo nel migliore dei modi, giocando bene le vostre carte, senza lasciarvi vincere dall'emozione. Sfoderare competenze e titoli di studio non basta. In quella mezz'ora di "faccia a faccia" con il selezionatore dovete conquistare la sua fiducia. Una fiducia che passa attraverso l'abito giusto, uno stile di comunicazione disinvolto e sicuro, ma soprattutto attraverso le risposte che date alle domande spesso insidiose, talvolta imbarazzanti, che vengono poste per valutare il candidato. Dunque, è importante arrivare preparati all'incontro. Come? Simulando il colloquio, magari davanti allo specchio, per evitare di dare risposte inadeguate, ma anche di lanciare messaggi controproducenti attraverso gesti ed espressioni incontrollate. Con Barbara Demi, docente di valutazione e selezione del personale e autrice, insieme a Rosanna Santonocito, di "Il colloquio di lavoro" (edizioni Il Sole-24 Ore), abbiamo ricostruito un colloquio-tipo. Ecco cosa dire e cosa non dire per fare un'ottima figura.

# Al colloquio

## Anche i gesti parlano

Il linguaggio del corpo trasmette più di quanto non facciano le parole.

Ecco qualche esempio.

**Mani** Toccandoci i capelli esprimiamo tensione e bisogno di rassicurazione.

**Non tenete neanche le mani davanti alla gola,** il messaggio lanciato sarebbe: «sono stufo, ne ho abbastanza».

**Gambe** Accavallandole in modo repentino esprimiamo chiusura verso la persona che ci sta di fronte.

**Bocca** Non deve mostrare segni di rigidità: un sorriso comunica disponibilità.

**Occhi** Lo sguardo sfuggente esprime la paura di affrontare l'altro, mentre fissare negli occhi è segno di sfida.



# ti giochi il posto

## Come superare bene le domande più insidiose

### Mi racconti qualcosa di lei

✓ È una delle prime domande che di solito fa il selezionatore, anche per cercare di capire se siete una persona positiva o no.

**Cosa dire** Potete rispondere con una domanda: «preferisce che parli dai miei studi o dalla mia esperienza professionale?». Oppure partite direttamente dal vostro profilo lavorativo e raccontate degli studi fatti.

**Cosa non dire** Non raccontate la storia della vostra vita dilungandovi in particolari superflui senza seguire un filo conduttore. Anzi, se chi vi ascolta, dando l'impressione di non avere buona capacità di sintesi.

### Perché ha risposto alla nostra inserzione?

✓ Dovete comunicare che non siete a caccia di un impiego qualsiasi ma che siete proprio interessati a quel lavoro e a quell'azienda.

Per essere credibili vi dovete mostrare bene informate.

**Cosa dire** «Vi ho mandato il curriculum perché vi conosco e sono interessato alla posizione offerta».

**Cosa non dire** Non siate evasivi con frasi del tipo: «ho risposto a molti annunci...»

### Perché vuole cambiare lavoro proprio adesso?

✓ È un quesito che nasconde molte insidie perché serve all'interlocutore a capire se siete una persona che sa andare d'accordo con colleghi e superiori.

**Cosa dire** Sottolineate l'opportunità che per voi rappresenterebbe la posizione offerta: «desidero arricchire le mie competenze nel settore grafico e la vostra azienda me ne darebbe l'occasione».

**Cosa non dire** Non siate generiche con frasi come: «sto solo valutando nuove prospettive». Ma non sottolineate nemmeno episodi un po' troppo particolari legati al lavoro e alla precedente azienda. E, se la decisione di cambiare nasce da rapporti conflittuali, non fatene assolutamente parola, daresti l'impressione di non saperli gestire e chi vi ascolta penserà che un domani sparirete anche di loro.

### Quanti soldi vorrebbe guadagnare?

✓ Affrontate l'argomento solo se ve lo chiedono.

È una domanda che il selezionatore pone per poter formulare un'offerta economica.

**Cosa dire** Rispondete basandovi su dati reali.

Proponendo una retribuzione coerente con le competenze, le esperienze maturate e l'attuale retribuzione.

**Cosa non dire** Non siate troppo modesti, l'azienda non vi assume per beneficenza. Ma neanche troppo pretenziosi, mostrando di essere più attaccati ai soldi che al futuro lavoro.

### Come vede il suo sviluppo lavorativo nei prossimi tre anni?

✓ Altra domanda per valutare la vostra reale motivazione. Le aziende, infatti, non vogliono rischiare di assumere qualcuno che poco dopo si dimette per un'altra occupazione.

**Cosa dire** Rassicurate il selezionatore sul fatto che anche in futuro desiderate svolgere la mansione che vi viene proposta, ma con responsabilità maggiori. Per esempio: «vorrei fare la segretaria, magari occupandomi anche dei clienti stranieri e curando la corrispondenza in inglese».

**Cosa non dire** Evitate i «non saprei», ma non date nemmeno l'impressione di essere troppo ambiziose: «mi immagino alla direzione generale», soprattutto se il curriculum non è all'altezza.

### Vorrebbe avere dei figli?

✓ L'obiettivo della domanda, in questo caso, è di valutare un

vostro possibile sviluppo all'interno dell'azienda, anche in termini temporali.

Una maternità proprio all'indomani dell'assunzione non sarebbe ben vista.

**Cosa dire** Rispondete in ogni caso sinceramente e con onestà. Magari assicurando che non avete immediati progetti di maternità: «in questo momento mi interessa realizzarmi sul lavoro...».

**Cosa non dire** Non polemizzate sulla domanda, non dite «sono questioni personali».

### Saprebbe definire i suoi pregi e i suoi difetti?

✓ È un'altra domanda difficile. Serve a valutare la vostra personalità e il vostro livello di maturità.

**Cosa dire** Iniziate dai pregi, elencandone non più di due o tre e soprattutto che siano attinenti con la posizione offerta. Per un posto di contabile potrete dire per esempio: «sono precisa e ci tengo a fare bene il mio lavoro».

**Cosa non dire** Non sottovalutatevi e non elencate difetti non attinenti ai requisiti richiesti dalla posizione. Ma non esagerate nemmeno in senso opposto con un «non saprei» oppure «lascio che siano gli altri a dirlo». Infine, non fate apparire un vostro pregio come un difetto. Un «sono troppo buona» può essere molto irritante.

## 10 cose che fanno brutta impressione

- Quali sono i comportamenti che risultano sgraditi al selezionatore? Lo abbiamo chiesto a Simonetta Baraldi e Cristina Pessina, psicologhe del lavoro a Milano.
- Arrivare in ritardo. Se però succede, avvertite. E, una volta sul posto, evitate di mostrarvi trafelate, scusatevi e affrontate il colloquio senza farvi condizionare da questo inconveniente.
  - Dare del tu al selezionatore.
  - Essere troppo remissive o troppo aggressive.



- Monopolizzare la conversazione o, al contrario, rispondere solo per monosillabi.
- Assumere atteggiamenti poco spontanei o innaturali.
- Dire bugie.
- Ostentare le proprie conoscenze.
- Essere reticenti e non voler dare informazioni su di sé.
- Avere le idee poco chiare sul lavoro per il quale ci si candida.
- Chiedere, alla fine, come è andata.

# Lingue: un investimento garantito

**C**he sia inglese, francese o tedesco poco importa. Ciò che conta è conoscere una lingua. Per viaggiare, ma soprattutto perché oggi è la carta vincente per ottenere un lavoro. Dalla terza elementare fino alle superiori si studia almeno una lingua ma il più delle volte il livello di conoscenza resta... "scolastico". Il modo più efficace e stimolante per imparare veramente è andare all'estero. Ma anche stando a casa si può fare moltissimo. Ecco dunque una panoramica di alcuni metodi.

## I corsi, le scuole

Frequentare una scuola è il modo più impegnativo ma anche quello che offre migliori risultati. Offrono corsi individuali (dalle 50 alle 80 mila lire all'ora), e collettivi, in classi di 6-12 studenti (annuale di 90 ore: a partire da 1.600.000 lire). Se avete urgenza di imparare optate per un corso full immersion, con lezioni che possono durare tutta la giornata (60 ore in 10 giorni: dai 3 ai 4 milioni). Se invece studiate o lavorate in determinati settori (medicina, ingegneria ecc.), puntate sui corsi di professional communication (300-500 mila lire). Le lezioni si svolgono conversando e simulando situazioni reali, ma anche con il supporto di computer, video e audio-cassette.



Conoscere una lingua apre le porte del lavoro.

## Per tenersi in allenamento

- ✓ Per migliorare la pronuncia e la comprensione è molto utile guardare film in lingua originale.
- ✓ Per ampliare il vocabolario leggete libri e riviste e traducete i testi delle canzoni che preferite.
- ✓ Fate conversazione con ragazzi di altre nazioni. Nelle bacheche delle università e nei giornali che pubblicano inserzioni si trovano spesso annunci di stranieri che si offrono anche per conversazioni a domicilio: vengono a casa vostra e chiacchierate.

Spesso l'insegnante (che deve essere di madre lingua e laureato o abilitato alla professione) parla solo in inglese, anche con i principianti assoluti: così si apprende più rapidamente, cogliendo il senso della conversazione. Le scuole più note hanno sedi in tutta Italia. Gli indirizzi si possono trovare sulle Pagine gialle alla voce "Scuole di lingue": Berlitz, British Council,

British School, Inlingua, Deutsch Institut, Flag, Wall Street Institute, Shenker.

## Audio-cassette

Non avete tempo per frequentare le lezioni? Con un impegno quotidiano di 30 minuti potete studiare ascoltando l'insegnante al registratore e seguendo sul manuale. In libreria si trovano corsi per tutti i livelli. Eccone alcuni: "Il nuovo francese

senza sforzo", di Assimil a 189 mila lire; "English in" di De Agostini a 149 mila lire.

## Al computer

Più divertenti i corsi su cd-rom. Grazie al sistema di riconoscimento vocale potete conversare col computer che vi corregge se sbagliate. Per l'inglese c'è "Tell me more" di Opera Multimedia a 149 mila lire ("Sprich mich an" è la versione in tedesco). Per i bambini c'è "Asterix" di EuroTalk Interactive che costa 199 mila lire.

## Su Internet

L'inglese si può imparare anche in rete. Una scuola virtuale dove, seguiti dall'insegnante, potete fare gli esercizi e, entrando nella chat, potete conversare con persone di tutto il mondo, è [www.englishtown.com](http://www.englishtown.com). Costo del corso: 4 lezioni di 50 minuti a partire da 119 mila se in gruppo, da 399 mila lire se individuali. Anche il British Council ha un suo sito: [www.britcoun.it](http://www.britcoun.it).

## Vacanze alla pari

Le ragazze possono trovare un'occupazione alla pari in famiglia. In cambio di una mano in casa avrete vitto, alloggio e una piccola paga settimanale. Contattate le agenzie: Au pair international, tel. 0512675750; Intermediate, 065747444; British european centre, 02864383; Mb Scambi culturali, telefono 049 8755297; oppure l'Ambasciata o il Consolato del Paese prescelto.

## In breve

**Vuoi diventare hostess di terra?**  
L'associazione Agora di Verona organizza un corso per chi vuole lavorare nel settore congressistico, in aeroporti, alberghi e manifestazioni. I posti disponibili sono 20 e le iscrizioni si effettuano fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti. Le lezioni avranno inizio a metà ottobre. Costi: 3.900.000 mila lire. Per informazioni: tel. 045/8004822.

**Un master per selezionatori**  
Vi piace l'idea di lavorare in una società di selezione oppure nell'ufficio del personale di un'azienda? Se siete laureati o già operate in questo settore vi segnaliamo il master in "Selezione, valutazione e sviluppo delle risorse umane" che si terrà da ottobre a marzo. Costi: 5.800.000 più iva. Le domande, che dovranno pervenire entro il 30 settembre, vanno indirizzate a: Etlina e Associati, via Segantini 69, 20143 Milano. Info: tel. 02/8361158.

**In Sicilia l'impresa è di femminile**  
Vivete in Sicilia e volete mettere su un'attività a non sapete come fare? A Palermo (info allo 091/344403), Catania (tel. 095/322228) e Alcamo (telefono 0924/25286) potete rivolgervi agli sportelli "Euro donna in progress" creati da Arcidonna.